

Donna che impasta il mangime

Gorni, Giuseppe



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/6e030-00094/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/6e030-00094/>

CODICI

Unità operativa: 6e030

Numero scheda: 94

Codice scheda: 6e030-00094

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 02118669

Ente schedatore: R03/ Comune di Quistello

Ente competente: S23

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Specifiche tipo relazione: correlazione di posizione

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: 6e010-00001

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: scultura

OGGETTO

Definizione: scultura

Denominazione: Donna che impasta il mangime

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: essere umano e uomo in generale

Identificazione: Donna che impasta il mangime

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 11003

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: scuola

Denominazione: Scuole Elementari

Indirizzo: Via Europa, 58

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: seconda metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1960

Validità: post

A: 1969

Validità: ante

Motivazione cronologia: documentazione

Motivazione cronologia: bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome di persona o ente: Gorni, Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1894-1975

Codice scheda autore: 6e030-00001

Motivazione dell'attribuzione: documentazione

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: bronzo

MISURE

Unità: cm

Altezza: 82

Larghezza: 40

Profondità: 75

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: donna china su una ciotola

Notizie storico-critiche

La donna china con le mani nella ciotola e la testa piegata tra le braccia è intenta a mescolare il mangime per le galline del suo pollaio. La struttura quasi informe della figura esprime la durezza e la fatica del lavoro, nonostante l'atto in sé non sia oneroso. Ma questa è soltanto una delle tante mansioni della contadina che Gorni decide di immortalare in quegli anni.

La figura della contadina chinata sulla gerla del mangime ha carattere fortemente realista, sia nella scelta del soggetto che nella sua rappresentazione, la sagoma informe data dalla posizione piegata della donna, tanto da formare un angolo acuto, esaspera l'asprezza del lavoro nei campi, il gesto di impastare dunque non è riferibile unicamente all'atto di mescolare il mangime ma a quello più primordiale del rapporto dell'uomo con la terra. Infatti l'opera tutta di Giuseppe Gorni tradisce le vere intenzioni del movimento legato a Realismo formatosi negli anni '50 in quanto essa non intende aderire al movimento, poiché l'idea di scultura non vuole essere politica tanto meno sociale, soltanto descrittiva di una realtà cara all'artista in quanto da lui vissuta in prima persona.

In questi anni Gorni partecipa al Premio Suzzara collaborando anche per la creazione di alcuni manifesti e copertine dei cataloghi nei quali viene raffigurata a matita la stessa donna china sulla terra. Il quistellese in questa stagione esegue sculture che acquistano sempre più la forza di una denuncia dai caratteri politicizzanti come lo è la scultura *Le mondine* di Aldo Bergonzoni (vincitrice nel III Premio Suzzara, 1950) o l'omonimo dipinto di Ampelio Tettamanti (vincitore nella IV edizione, 1951), tanto da influenzare l'artista non nella scelta del soggetto, quanto in quella della resa stilistica; si veda la scultura *Sarchiatrice*, terracotta smaltata esposta e premiata nel '52, in occasione del V Premio Suzzara ma datata 1950.

La Raccolta della bietola dunque riprende tali suggestioni: tre donne in terracotta patinata chinate con la schiena piegata dallo sforzo, le braccia immerse nella bassa vegetazione, indossano ampi abiti stretti in cinta e cappelli a tesa larga che coprono loro il volto, dando vita ad una sorta di astrazione dei corpi che divengono moduli compositivi autonomi. La medesima rugosità appartiene alla superficie nodosa dei *Due gelsi* che si ergono massicci come figure in conversazione; in entrambe le sculture è la volumetria a giocare sull'impatto imponente e grave delle sagome conferendo loro monumentalità.

Tratto dagli apparati a cura di Paola Boccaletti nel catalogo del Museo diffuso G. Gorni, 2006.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2011

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_OA_6e030-00094_IMG-0000402994

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Lodigiani, Toni

Data: 2011/05/00

Codice identificativo: 094GGS

Nome del file originale: 094GGS.tif

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: Giuseppe Gorni. Opere 1916-1975

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 2006

Codice scheda bibliografia: 6e030-00033

V., pp., nn.: p. 113

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2011

Nome: Boccaletti, Paola

Referente scientifico: Boccaletti, Paola

Funzionario responsabile: Belletti, Claudia